Anno XXVIII. Mercoledì 24 Febbrajo 1875 N. 45

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Cose locali

Vinta la battaglia nelle ultime elezioni politiche, il partito d' opposizione della nostra città si è, in certa guisa, costituito in permanenza per difendere le conquiste ottenute a così caro prezzo e per consolidare la sua preminenza ufficiale. Queste prove di spirito politico, anche per noi aperti avversari, sono commendevolissime, perchè attestano, se non altro, una fiducia convinta ed un vigore di laboriosità che desideriamo profittevoli a discussioni illuminate ed agli interessi del paese.

L' operosità e la disciplina della opposizione dovrebbero però trovare un riscontro nei sentimenti del nostro partito che ha tante forze per tornare sul campo dell' azione energico e coraggioso. Ed è con rammarico che dobbiamo notare invece quella pigrizia che ad un famoso indolente dell' antichità faceva differire al domani le cose serie.

I nostri avversari, giustificando le recriminazioni ed i programmi loro con le gravi condizioni del patrio municipio e più eziandio con i rimproveri fatti all' ultima amministrazione, si apparecchiano per i futuri comizi elettorali, onde far sentire al disgustato contribuente più vivo il bisogno di una mutazione di stima e di un rinnovamento di nomi.

Appunto perchè il bene del paese sta a cuore così a noi come a loro, perchè l' interesse pubblico dev' essere curato da tutti coloro che hanno amor di patria, prescindendo dalle preoccupazioni politiche, ci sembra indispensabile che i nostri amici pensino anch' essi non alle esigenze di partito, ma al bene che si può introdurre, al male che si deve troncare nelle amministrazioni locali. Quest' obbligo di patriottismo è ai nostri occhi di una evidenza luminosa; si tratta di concorrere con la serenità dell' animo, la forza delle convinzioni, il sentimento del progresso, al miglioramento morale ed economico della nostra città.

Per ora noi crediamo che sia tempo di fare appello ai migliori elementi del partito liberale moderato di Ferrara perchè anch' esso costituisca un Comitato od associazione che vogliasi chiamare, intesa specialmente a studiare i bisogni amministrativi del paese, e ad illuminare il voto degli elettori.

Se questo esame verrà fatto con alacrità e coscienza, e se la discussione sarà condotta con decoro, noi confidiamo che invece di logorarci e rattristarci in conflitti partigiani, avremo la fortuna di promuovere la gara delle intelligenze e dei cuori onesti. Si vedrà allora che al governo delle istituzioni locali possono ambire persone radicalmente divise dai principj, ma collegate dalla serietà dei propositi e dal comune bisogno di progredire.

Noi che, non sappiamo se a torto od a ragione, fummo accusati di appassionarci nelle questioni, siamo certi che oggi queste nostre parole saranno interpretate esattamente per ciò che significano, cioè per un invito al lavoro diretto a tutti quelli che hanno senno e patriottismo.

— Avevamo già scritto queste linee quando ci fu annunziata la nomina del Segretario Comunale. Grave è il còmpito del nuovo funzionario; la sua opera potrebbe contribuire efficacemente a migliorare le condizioni del Municipio, parimenti che a modificare i giudizi del pubblico e la composizione dei partiti.

Noi quindi gli auguriamo volontà e lena di adempire fortunatamente all' importante ufficio.

L' annullamento dell' Elezione di John Mitchell

I giornali inglesi ci recano il resoconto della discussione avvenuta il 18 alla Camera dei Comuni in cui venne annullata l' elezione di Jon Mitchell. Il sig. Disraeli, combattendo l' elezione, pronunziò un discorso, di cui riferiamo i passi principali:

Taluni fra gli onorevoli deputati hanno espresso l' opinione che in questa quistione noi proviamo un interesse come se vi fossero implicati i nostri sentimenti di partito. Quanto a me, posso assicurare che non ho mai presentata od appoggiata una mozione con più dispiacere che nel caso attuale. Sono penosi doveri ai quali deve adempiere ognuno il quale sia responsabile pel governo del paese nell' interesse della Camera e della nazione. Senza dubbio uno che sia estraneo alle questioni legali può parlarne con minore autorità, ma ciascun membro di questa Camera ha un diritto ed un dovere di manifestare la sua opinione su questo argomento.

« Il potere, l' onore e la responsabilità del Parlamento che formano la base della sua autorità reale, sono ampiamente implicate in questa questione di regolamento e di privilegi parlamentari; ed io ritengo che la proposta di deferire la decisione ad una Commissione, se fosse approvata, avrebbe per conseguenza di diminuire il prestigio del Parlamento davanti al paese.

« In fatti di che cosa si tratta? Si tratta che un uomo, condannato per fellonia, è stato eletto deputato, e sappiamo ch' egli non può sedere in Parlamento dopo quella condanna. Egli venne processato nel 1848 e doveva subire la pena della deportazione per 14 anni. Egli è fuggito — questa è la vera parola — nè si è riabilitato menomamente, sia in seguito a prerogativa della Corona, nè in alcun altro dei modi legali e costituzionali ammessi nel paese, ovvero espiando la pena che gli venne inflitta.

« Ora i suoi fautori riconoscono che e-

---

56 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE III.

La punizione

Je n' ai vu personne qui ait beaucoup gagné à l' amour; tous mes contemporains qui ont passé sous le joug sont chauves et mécontens.

JULES JANIN.

Due o trecento milioni di Chinesi lo ingojano per patriotismo, e trenta milioni d' inglesi per cociutaggine.

— E così signor duca, - interruppe vivacemente Margherita alquanto sprovvista di pazienza, che vi ha scritto la Giulia?...

— Ah! me n' ero scordato. Giulia mi ha scritto che voi....

— Che io.... ripetè la Devega affermando col capo.....

— Che voi siete innamorata seriamente.

Margherita cercò di far uso del suo migliore sorriso.

— E di chi? - domandò.

— D' un bel pittore.

— Che cara Giulia!

— Un certo.... un certo.... ah! ora me lo ricordo, un certo Renato Verneuil.

Margherita diede in uno sghangherato scoppio di riso.

— Non basta, Margherita, è che voi la scimmiottate perfettamente.

— Non comprendo, - soggiunse la Devega mettendosi in orecchioni.

— Ecco, secondo Giulia, voi avreste una delle sue abitudini. Quando io esco dalla porta voi ricevereste gli amanti dalla finestra.

Il duca la fissò attentamente onde vedere se il suo volto dava segno di turbamento.

Margherita, caso raro, impallidì a vista d' occhio.

Il duca se ne avvide perchè affrettossi di chiederle ridendo:

— È forse sotto il letto il vostro amante?

E subito dopo la sarcastica domanda si chinò per guardare sotto il letto di Margherita.

— Signor duca! - fingendosi offesa ella gridò.

— Perdono, mia bella Margherita, ma stando ai rapporti della buona Giulia....

— Signor duca! - ripetè indispettita.

— Dunque non è vero?

— È una menzogna! - esclamò l' amante del duca senza esitare.

— Ed allora perchè intristite, perchè il chiosco del vostro giardino è testimone di tenere coloqui, perchè alla notte vegliate come guardia notturna, vi recate da Rougenoir, entrate nel *Caffè degli Artisti* e compromette il mio nome con delle sgualdrine e dei popolani? Perchè infine respingete i regali dei vostri e miei amici, rapite alle sartorelle gli amanti, e pranzate col pittore? Voi vedete che anche stando a Napoli so come vive la mia buona Margherita a Milano, nei saloni, nelle vie, e nel suo gabinetto.

— Ed è sempre Giulia che vi ha scritto tutta questa roba?

— Sempre lei! Non è una lettera, è un volume.

Oh l' ozio! - esclamò drammaticamente la Devega.

— È un' invenzione sì o no?

— Voi mi conoscete da gran tempo, signor duca, io non so mentire con voi, è vero!

Il duca s' impensieri.

— Male, Margherita, male assai. Siate sincera almeno. Chi amate?

— Un buon giovane.

— Bello?

— Come un quadro di Giotto.

— È pittore?

— Appassionato all' arte quanto voi ai cagnolini spagnuoli.

— Onesto?

— Come il vostro cuore, signor duca.

— Grazie, non amo i paragoni, - rispos' egli inclinandosi.

— Vi ama? - soggiunse.

— Come si può amare al mondo.

— E voi?

— Come si può amare in questo.... e nell' altro mondo.

— Quanto trasporto! - esclamò ridendo il duca, se non vi dispiace vorrei aver l' onore di conoscerlo anch' io, dev' essere un eccellente ragazzo.

— Badate, signor duca, che potreste farlo arrossire.

— Adesso?

— Forse.

— Non vi capisco.

Margherita con un espressione di poetica tristezza prese la mano del duca ed accostandosi con garbo al di lui orecchio gli bisbigliò con una voce argentina:

— È là!..

gli non ha scontato la pena, ma dicono che il fatto di aver passati all'estero questi anni può essere ritenuto come se l'avesse scontata. Ma possiamo noi accettare questa proposta e proclamare qui che un uomo il quale si vanta del male commesso e cita la sua mala condotta come causa e ragione sufficiente, possa godere dei privilegi più apprezzati in questo paese e di cui coloro che ne sono insigniti vanno giustamente orgogliosi? *(Udite! udite!)*

« Si è affermato che la deportazione non è una pena; ma qualunque legale, qualunque Codice vi dirà, che la deportazione non è soltanto l'esilio. La deportazione ha luogo con certe norme; essa richiede necessariamente la disciplina ed il carcere, per quanto sia mite un governo od indulgente un governatore.

« Non si può quindi permettere neppure un momento di esitazione; la Camera deve decidere e decidere prontamente. Deploro che ci sia questa necessità, ma dobbiamo fare il nostro dovere e farlo completamente. »

Qui l'on. Disraeli dimostra l'inopportunità di affidare la decisione ad una Commissione, mentre è dovere della Camera d'impedire che un condannato per fellonia si assida fra i suoi membri. Egli quindi prega la Camera a decidere prontamente e ad approvare la sua mozione.

L'on. Disraeli conclude così, rivolgendosi all'on. Forster:

« Sembra che l'onorevole preopinante non comprenda bene il significato della parola *fellonia*: non è mio dovere spiegarglielo; ma bensì allorchè un condannato per fellonia è eletto a membro del Parlamento e pretende di venire fra noi, è mio dovere d'invitare la Camera dei comuni a rivendicare i suoi principii oltraggiati e dichiarargli che fino a quando egli non sia purificato, sia per grazia sovrana ovvero colla sua migliore condotta, da quella macchia, non potrà occupare il suo seggio alla Camera dei Comuni. » *(Applausi prolungati)*.

La mozione di affidare l'esame della elezione ad una Commissione, venne respinta con 269 voti contro 102.

Notizie Italiane

ROMA — S. A. R. il principe Umberto si è recato a far visita al generale Garibaldi, insieme al generale De Sonnaz.

Questa visita è tornata assai gradita al Generale, il quale ha accolto il giovane Principe co' segni del più amorevole rispetto. Egli ha subito parlato dei suoi progetti, e, mostrandogli il piano del Tevere, si è trattenuto a conversare col principe per circa tre quarti d'ora. Nel partire il Generale gli ha offerto un opuscolo relativo al suo progetto.

Il Generale espose al Principe il desiderio di conoscere personalmente la Principessa Margherita, e il Principe gli rispose che questo desiderio era pur diviso dalla Principessa.

— Non si è ancora trovata una Villa conveniente pel Generale Garibaldi, ad onta delle più attive ricerche.

Ben se ne sarebbero trovate sulle alture del Gianicolo od anche in altre località, ma il Generale preferisce di restarsene dalla parte di Porta Pia o di Porta Salara. Egli vuole avere un alloggio tranquillo, e dove possa vivere a modo suo. Al municipio si son fatte delle offerte da parte di vari proprietari, ma, prima di accettare la migliore fra le medesime, s' vuol ancora tentare qualche altra ricerca. L'avv. Venturi mette in quest'affare tutta la sua buona volontà.

— La questione insorta fra il generale La Masa e il professore Guerzoni è stata onorevolmente composta. Le due parti ne avevano affidata la soluzione ad una riunione di comuni amici, scelti fra gli ufficiali garibaldini che presero parte alla campagna di Sicilia nel 1860: i deputati Fabrizi, Cairoli, La Porta, Tommasi-Crudeli e l'ex deputato Guastalla. Questi signori, lasciando interamente impregiudicata la questione storica sollevata da alcuni passi della *Vita di Nino Bixio*, scritta dal prof. Guerzoni, definirono la questione personale nel modo più consentaneo all'onore e alla dignità del generale La Masa e del prof. Guerzoni, con piena soddisfazione di ambedue.

TORINO, 20. — S. A. R. il Principe Tommaso, uscito appena di minorità, ha incaricato il marchese di Boyl, suo primo aiutante di campo, di rappresentarlo in tutti gli atti che richiedessero la sua firma.

Sembra che S. A. intenda fare un viaggio che durerà dieci o dodici mesi. Quando sarà di ritorno prenderà la direzione dei suoi affari privati.

VERONA, 20. — Il Consiglio provinciale di Verona approvò il contratto d'appalto pella costruzione della ferrovia Dossobuono Legnago.

GENOVA — *Leggiamo nella Voce Libera:*

Ci viene assicurato che pel giorno 28 del corrente mese avrà luogo una grande riunione di liberali per affermare solennemente il principio della libertà di coscienza.

Notizie Estere

FRANCIA — Leggiamo nel *J. des Débats* dal 21:

Tutti i gruppi dell'Assemblea si sono riuniti il 19 a fin di preparare le loro disposizioni strategiche per la battaglia costituzionale che avrà luogo nella settimana prossima. I preparativi al combattimento sono estremamente pacifici, nessuno è animato da intenzioni micidiali. La destra moderata, il centro-destro, il centro-sinistro e la sinistra non desiderano combattere e son disposti ad evitare qualsiasi imprudenza potesse provocare serie ostilità.

— Scrivono da Versailles all'*Havas*:

Dicesi che se il progetto Wallon passerà, l'estrema destra rifiuterà di partecipare alla elezione dei 75 senatori, la nomina dei quali sarebbe riserbata all'Assemblea.

— Il Consiglio Municipale di Parigi deliberò di dare a due vie della città i nomi di Garibaldi e di Ledru-Rollin.

Ma si crede che il governo sia per opporsi a questa deliberazione.

GERMANIA — Il maresciallo Moltke, malato da parecchi giorni, sarebbe, secondo le ultime notizie, in grave pericolo di vita.

RUSSIA — Il governo russo intende costrurre una nuova rete di ferrovie di uno sviluppo di 8000 verste. Il ministro dei lavori pubblici ha già preparato il progetto. Si tratta di traversare le steppe del Don, la catena dell'Oural e la Siberia.

AMERICA — Intorno ai fatti di Montevideo, cui accennò il telegrafo, lo *Standard* ha in data del 13:

Domenica scorsa accadde un tumulto elettorale in chiesa e si fece fuoco contro parecchi cittadini rispettabili: vi fu una dozzina di morti e il triplo di feriti.

Dopo questo tumulto si sono sospesi gli affari nella città e la maggior parte delle botteghe sono chiuse. Martedì si chiuse la dogana, e rinunziarono due Ministri.

L'*Anglo-Brazilian Times* dice:

« Nove furono gli uccisi in chiesa e quaranta i feriti. Alcuni dei feriti furono quindi squartati a sangue freddo. La lotta nacque fra le sezioni Neto e Principistos del partito Colorado. I Ministri domandarono la punizione della Giunta Neto, e la Corte marziale contro i comandanti delle truppe per trascuranza di dovere; e siccome il Presidente non volle acconsentire essi si dimisero.

« Il giorno 14 si formò un nuovo Gabinetto; ma durante la notte, i Neto avendo organizzata una rivoluzione militare, deposero il presidente Allemi, e nominarono Pedro Varela presidente primissimo. L'ex Presidente si rifugiò tosto a bordo di una corazzata brasiliana, e i personaggi principali dei Blancos Principistos fuggirono dalla città.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 20 Febbraio nella sua parte ufficiale conteneva:

Alcune nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALE GARIBALDI

6.ª NOTA

Bollettario N. 11 — Collettore signor Turbiani Tito, Ro e vicinato:

1. Turbiani Tito l. 10 - 2. Turbiani Gaetano l. 1 - 3. Martinelli Giuseppe cent. 50 - 4. Zanghirati Angelo cent. 50 - 5. Boccafolli Giuseppe cent. 50 - 6. Franceschini Cesare cent. 50 - 7. Schiavo Stanislao l. 2 - 8. Colla Domenico cent. 50 - 9. Franceschini Luigi cent. 50 - 10. Ragazzi Giuseppe cent. 50 - 11. Marchesini Flaminio l. 1 - 12. Furiani Florio l. 1 - 13. Turolla Francesco l. 1 - 14. Buzzoni Pietro cent. 50 - 15. Martinelli Antonio cent. 25 - 16. Paparella Luigi cent. 50 - 17. Pozzi Luigi l. 1 - 18. Bertaglia Giuseppe cent. 50 - 19. Viviani Gaetano l. 1 - 20. Basini Luigi l. 1. 50 - 21. Caleffi Giuseppe cent. 25 - 22. Colla Gaetano cent. 25 - 23. Bertasi Emidio cent. 50 - 24. Marchesini Giuseppe cent. 20 - 25. Turolla Rodolfo cent. 50 - 26. Malagù Mariano l. 1 - 27. Pavani Giovanni l. 1 - 28. Franceschini Giovanni l. 1 - 29. Gherardi Giuseppe cent. 20 - 30. Paramucchi Augusto l. 1 - 31. Marchesini Pietro cent. 20 - 32. Furiani Fausto cent. 50 - 33. Furiani Pietro cent. 50 - 34. Duo Giuseppe cent. 20 - 35. Caleffi Arcangelo cent. 50 - 36. Turbiani Domenico l. 1 - 37. Turbiani Ida l. 1 - 38. Rigoni Antonio cent. 50 - 39. Bertasi Giuseppe cent. 20 - 40. Buzzoni Giuseppe cent. 50 - 41. Maldotti Antonio cent. 20 - 42. Finotti Arcangello cent. 25 - 43. Sandri Luigi cent. 20 - 44. Trivella Biagio cent. 20

Poi lasciò cadere il capo sul seno come per attendere la sua sentenza.

Il duca si voltò meravigliato esclamando:

— Dove? nel camminetto?

— No, dietro quella porta.

— E' chi ve l'ha posta?

— Il capo-mastro muratore di casa.

— Ah cane! Egli saprà dunque che ricevete degli amanti.

— Non ricevo che Renato, signor duca, s'affrettò rispondere Margherita.

— E perchè mo' questi misteri?

— Per non far parlare i numerosi domestici. Amo di compromettervi meno che sia possibile.

— Vi ringrazio dell'attenzione. Vi avverto però che quel dannato d'artista ve lo ucciderò! — fingendosi adirato esclamò l'eccentrico libertino.

— Non lo farete mai! — rispose la Devega.

— Chi me lo impedirà?

— Io, guardatemi!

Il duca guardò la sua amante.

Il di lei volto esprimeva il profondo dolore d'una donna tocca da insanabile passione.

Era la prima volta che sentivasi commosso fin nel fondo dell'anima. Lo scetticismo del duca, vecchio quanto il duca stesso, chiamava sogni di mente esaltata le passioni di giovinette, in conseguenza non sapeva quall'epiteto applicare all'amore di Margherita.

Non potete che essere impazzita - disse il duca; peccato! così bella e dovrete morire nel manicomio!

— Eh signor duca, voi non potete conoscere i misteri dell'amore. Voi siete stato forse l'amante di tutte le donne, ma non avete mai amato.

— Non me lo ricordo più.

— È colpa del cuore.

— No, siate leale, è colpa dell'età. E poi io non sono mai stato un partigiano del sentimentalismo sognatore.

— Io sì, al presente sono lieta quando m'imbosco fra i pini, raccolgo margherite, e guardo il tramonto pensando a Verneuil. Eh signor duca, impedite mo' alla febbre di farvi digrignare i denti, al reumatismo di rattrappirvi i nervi. Come nascondere i moti del proprio cuore? Si tace ma quante volte non parla la passione. Come impedire di trascorrere il giorno nella tristezza, e la notte mediante il sonno tradire le ansie del cuore e lasciar sfuggire i segreti?.... È sempre un mistero, un impulso che ha residenza qui... eccolo, sentite, voi l'avete svegliato. E Margherita aveva presa una mano del duca e l'aveva posata sul di lei cuore. Il duca in quell'istante sembrava un medico al capezzale d'una inferma. Il cuore di Margherita batteva con violenza, la sua voce tremava, e la sua passione sfavillava di una luce così pura che Sarcschi affascinato le disse affettuosamente.

— Ascoltatemi, o Margherita. Io vi amo, lo sapete, ma il mio non è un amore romantico, l'ironia è troppo bella e giovane, l'eroe troppo uggioso e canuto; è un amore paterno, sì, non ridete, è paterno fino al punto da darvi dei morali consigli!

— Signor duca! - balbettò commossa Margherita.

— Amate, se avete questa brutta inclinazione, amate pure, ma ad un patto.

— E quale?

— Di non diventare brutta.

— Oh grazie! signor duca, grazie! - esclamò Margherita la quale per la prima volta sentiva l'istinto generoso di stendere le braccia verso quell'uomo ed abbracciarlo con ineffabile gioia.

— E poi, - soggiunse il duca, sia vostra cura di non compromettere il mio nome; amatevi ma senza chiasso, senza scandali.

— E voi non mi abbandonerete?

— Non lo posso, Margherita.

— Perchè? Vi hanno tante donne a Milano che a quest'ora si degnano di conversare coi duchi.

— Perchè vi sono affezionato. Nelle mie scuderie vive un superbo cavallo, Omar; me l'hanno voluto pagare un milione, non lo vendo.

Margherita ai prosaici paragoni del duca si rattristò.

— I suoi nitriti, - seguitò il duca elettrizzato, mi rallegrano lo spirito, ha una testina così sottile da bere in una tazza di *thè*, due occhi intelligenti, un criterio raro negli uomini. Se potesse parlare sarebbe un eloquente e focoso tribuno, il *Mirabeau* dei cavalli. Eh le gambe! ammiro più volontieri le gambe d'Omar che quelle d'una bella ballerina.

— Signor duca, ve ne prego, non siamo allo *sport*.

— Avete ragione Margherita, che volete io m'entusiasmo per Omar come voi pel vostro amante.

— E voi non verrete più?

— Sovente anzi, e per due grandi motivi, pagare i vostri debiti e verificare in quale stadio dell'amore vi trovate. Oh diamo un addio alle frasi e veniamo alla realtà. Avete molti debiti?

— Per sessanta mille lire!..

— La somma è tonda, - esclamò ridendo il duca. A quanto sembra le passeggiate nei boschi costano salate.

Era un epigramma od uno scherzo innocente?

Margherita non si azzardò di chiederglielo. *(Continua)*

- 45. Borsetti Girolamo cent. 20 - 46. Borsetti Giuseppe cent. 20 - 47. Turolla Sigismondo cent. 20 - 48. Turolla Ottimo cent. 20 - 49. Ferri Vincenzo cent. 20 - 50. Nagliati Luigi cent. 20 - 51. Piva Luigi cent. 20 - 52. Perassolli Giacomo cent. 20.

Sommano L. 38. 20
Riporto della 5ª Nota « 821. 80

Totale L. 860 —

— La Commissione Direttiva del Comitato ha distribuito altri Bollettari — Ne trascriviamo il numero d'ordine ed il nome dei collettori:

Bollettario N. 60. Mantovani Francesco - Migliarino.
« N. 61. Busola Francesco - Migliarino.
« N. 62. Bianchi Antonio Primo - Mezzo Goro.
« N. 63. Agujari Luigi - Ostellato e Ville circonvincine.
« N. 64. Bragliani ing. Alessandro - Argenta.
« N. 65. Marianti Claudio - Argenta
« N. 66. Federzoni Giuseppe - Ferrara
« N. 67. Turbiani Tito - Ro.
« N. 68. Fabbri Gaetano Maria - Porotto.
« N. 69. Mantovani Giuseppe - Zocca.
« N. 70. Piccoli ing. prof. Luigi - Ferrara.
« N. 71. Lombardi Carlo - Ferrara.
« N. 72. Fabbri Aldo - Ostellato.
« N. 73. Cavalieri-Ducati Giovanni Battista per Circolo Artistico - Comacchio.
« N. 74. Cavalieri-Ducati Giovanni Battista - Comacchio.
« N. 75. Federzoni Gius. - Ferrara.
« N. 76. Federzoni Gius. - Ferrara.
« N. 77. Ghirlanda Romualdo - Sobborgo S. Lucca e Ferrara
« N. 78. Biolcati Nicola - Goro e Mesola.
« N. 79. Pregnolato Felice - Serravalle.
« N. 80. Stefanati Cesare - Berra.
« N. 81. Galavotti Isaja - Poggio Renatico.
« N. 82. Forti Carlo - S. Maria Capo di Fiume.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri intervennero 34 Consiglieri e sei giustificarono la loro assenza. Daremo domani l'elenco degli uni e degli altri.

In seduta segreta il Consiglio udì il Rapporto della Commissione Consigliare incaricata a riferire sul merito dei singoli concorrenti. Di 22 aspiranti, soltanto 14 furono ammessi al concorso. Di questi la Commissione proponeva di far cadere la scelta sulla seguente terna come quella composta di persone che sugli altri emergevano pei requisiti e pei documenti presentati.

1.° il signor Miccoli ff. di segretario nel Municipio di Ravenna.

2.° il dott. Aldo Gennari ff. di segretario del nostro Comune.

3.° il signor Chirio segretario Comunale a Voghenza.

Dopo non lunga discussione, il Consiglio passava alla nomina mediante votazione a scheda segreta. Riportava 18 voti il signor Gennari, 13 il sig. Miccoli e 3 il signor Chirio — Rimaneva pertanto eletto il signor Gennari.

Per la discussione degli altri oggetti all'ordine del giorno il Consiglio verrà convocato posdomani Venerdì 26 corrente.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Sono invitati i Signori Soci Contribuenti ad intervenire alla Adunanza Generale che si terrà nella Residenza Accademica *Venerdì* 26 corrente alle ore 8 pom. precise per deliberare sui seguenti Oggetti:

1.° Lettura ed approvazione del Verbale della precedente Adunanza Generale.
2.° Seguito della discussione delle modificazioni proposte allo Statuto dell'Accademia, e relativa approvazione.
3.° Elezione dei Funzionarj.
4.° Preventivo 1875.
5.° Relazione dei Revisori sul Bilancio, 1870.
6.° Presentazione dei Bilanci susseguenti, e nomina dei relativi Revisori.

Ove i suddetti oggetti non venissero esauriti per intiero in detta Adunanza, se ne proseguirà la trattazione nella successiva sera di Sabato 27 corrente, alla medesima ora.

L'importanza degli oggetti da trattarsi è tale da non lasciar dubitare del numeroso concorso dei signori Soci.

Circolare Ministeriale. — Dall'on. ministro guardasigilli è stata indirizzata la seguente circolare ai signori primi presidenti e procuratori generali alle Corti d'appello del Regno, presidenti delle Corti d'Assisie e giudici istruttori:

Roma 13 febbraio 1875.

L'articolo 822 del Codice di procedura penale prescrive che il giudice istruttore debba visitare, almeno una volta al mese, le persone sottoposte a giudizio detenute nelle carceri della città in cui ha sede il tribunale; e che, una volta almeno nel corso di ogni sessione delle corti d'Assise, il presidente della Corte debba visitare le persone sottoposte ad accusa, detenute nelle carceri della città in cui siedono le Corti.

Risulta ora a questo ministero che una tale disposizione non è dovunque osservata, venendo meno così l'importante scopo a cui essa è diretta, di assicurare con opportuni provvedimenti del giudice istruttore e del presidente delle Assise il buon esito delle istruzioni e dei giudizi.

Io stimo pertanto necessario di insistere perchè sia esattamente osservata la suaccennata disposizione, e di prescrivere nel tempo stesso che i giudici istruttori, col mezzo del presidente e del procuratore del Re, ed i presidenti di Assise direttamente debbano informare il primo presidente ed il procuratore generale di tutti i reclami ricevuti, dei provvedimenti dati e di quelli che credessero necessario di provocare affinchè questi ne riferiscano al ministero ogni volta che lo stimino necessario e almeno alla fine di ogni trimestre.

I signori primi presidenti sono pregati di comunicare la presente ai presidenti delle assise ed ai presidenti dei tribunali, ed i signori procuratori generali ai procuratori del Re, e di segnarne ricevuta.

Il ministro
Vigliani.

Alle lettrici. — Un comitato di signore americane che vogliono operare una riforma radicale nei vestimenti muliebri, ha in idea di creare un sotto comitato per l'Italia con sede a Firenze.

Queste signore hanno pubblicato vari opuscoli e tenuto molte conferenze onde provare come due e due fanno quattro che l'uso del busto è dannoso allo sviluppo delle giovanette, cagionando eziandio disordini e perturbazioni agli organi interni, e più specialmente al fegato. Dimostrarono in fine, che le vesti che posano sui fianchi sono causa di molte malattie e talvolta di deformazioni.

Il desiderio di queste brave signore è di sostituire un sistema di vestire il cui peso venga sopportato egualmente da tutte le parti del corpo, e che lasci maggior libertà e facilità al movimento ed allo sviluppo del corpo: conseguentemente verrebbero soppressi, i *talloni alti*, proscritto il *legaccio* al dissotto del ginocchio, proibiti i *chignons*, i *profumi* tanto nocivi al sistema nervoso ed agli organi respiratorii, e per ultimo tutti gli ornamenti di mettallo applicati alle vesti!

Misericordia! esclamerà certamente il nostro sesso gentile, ma queste signore del nuovo mondo vogliono ridurci alla disperazione!.... No, no, mettete il vostro cuoricino in pace, perchè le signore americane promettono di inviare quanto prima i modelli dei nuovi costumi di cui garantiscono la perfetta eleganza, soddisfacendo in pari tempo, a tutte le esigenze dell'igiene.

Prestito Barletta. — Estrazione 20 febbraio 1875: Primo Premio L. 100,000 in oro, Serie 1917, n. 40. — Serie rimborsata n. 5809 dal n. 1 al 50.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

23 Febbraio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Minori agli anni sette N. 1.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un Esercizio di Stallaggio in *Via Ripa Grande* N. 62 e 64.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Berna* 22. — Nel rinnovamento del gran Consiglio del Cantone Ticino furono eletti 59 ultramontani e 49 liberali.

Avvennero alcuni disordini in seguito al nuovo ordine dato al curato cattolico Perroulaz di consegnare la chiesa all'autorità di Berna.

Versailles 22. — (Assemblea). Si legge la relazione della Commissione costituzionale che respinge il progetto Wallon.

Si decide di discutere immediatamente il progetto, malgrado l'opposizione della destra.

Si approva con 422 voti contro 261 il 1° articolo del progetto Wallon.

Londra 22. — Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta considera la lettera di Don Alfonso al principe di Romania, con cui gli notifica il suo avvenimento al trono come un tentativo di riconoscere l'indipendenza della Romania, come una violazione alla sovranità della Porta, quindi non riconoscerà Don Alfonso finchè questo fatto non sia tolto.

Parigi 23. — Il *J. officiel* pubblica un decreto che approva la dichiarazione sottoscritta fra la Francia e l'Italia per la reciproca comunicazione degli atti dello Stato civile.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 23. — Camera dei Deputati.

Si comunica una lettera del Sindaco di Venezia che prega la presidenza ed i deputati di onorare della loro presenza l'inaugurazione del Monumento a Daniele Manin, la quale solennità ricorderà una delle epoche gloriose del risorgimento italiano, ed avrà luogo il giorno 22 del prossimo mese di marzo.

Il Presidente letta questa lettera aggiunge che la presidenza ha creduto interpretare bene i sentimenti della Camera determinando di farsi rappresentare a tale solennità per una deputazione.

Quindi *Friscia* svolge le ragioni della sua interrogazione annunziata nella seduta precedente, dimostrando che fu condannato a domicilio coatto un certo Maccaruso di Termini Imerese.

Cantelli ristabilisce la verità delle circostanze che precedettero la condanna di Maccaruso al domicilio coatto e la giustificano dal lato legalità, quanto dal lato dell'opportunità.

Friscia persiste non ostante ad opinare che sia stata un'offesa alla legalità.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero delle finanze.

Si approvano i primi 16 capitoli dopo brevi osservazioni di Consiglio e spiegazioni di Minghetti sopra le garanzie concesse alla Società delle Ferrovie Meridionali.

Ai capitoli concernenti le pensioni degli impiegati dei vari Ministeri, Englen considerando che il carico delle pensioni si ag-

girava sempre più e che ormai si rende indispensabile recarvi riparo, consiglia il Ministero a sciogliersi da quest' obbligo delle pensioni liquidando i diritti acquisiti, convertento in rendita consolidata il debito ora esistente, sopprimendo la ritenuta sopra gli stipendi, onde gl' impiegati possano con esse provvedere al loro avvenire. Propone un ordine del giorno in tal senso.

Tegas opina che si possa graduatamente ridurre notevolmente la somma ora spesa per le pensioni modificando le leggi che le riguardano, e invita perciò il Ministero a presentare nuove leggi sulle pensioni, sulle disponibilità e sullo stato degl' impiegati.

Pissavini aggiunge che anzi il ministero sarebbe obbligato di averle già presentate da un ordine del giorno deliberato dalla Camera nel 1872, e presentemente, poi quelle delle pensioni e disponibilità essere di assoluta necessità per trovare il modo di moderare la spesa annuale di tali titoli.

Morelli Salvatore raccomanda intanto che non si sia corrivi nel dare il ritiro forzato agl' impiegati, crede che le pensioni si possano consolidare in beni demaniali da concedersi a chi li ricerca.

Minghetti dice come sia avvenuto che i rivolgimenti italiani degli anni passati, e la riunione dei diversi stati con diverse leggi in questa materia, abbiano grandemente contribuito ad aumentare il numero e la somma delle pensioni; che vi furono bensì Commissioni di revisioni, ma che non bastarono, che del resto il Ministero colloca a riposo di autorità, e ammette alla pensione soltanto chi ha diritto dalla legge. Dichiara in appresso che le proposizioni fatte da Englen meritano di venire maturatamente studiate, e si riserva di farlo promettendo intanto di presentare col bilancio definitivo un progetto di legge per la riforma delle attuali disposizioni sopra le pensioni, nella cui discussione più utilmente si potrebbero trattare le questioni relative.

Sella crede nondimeno opportuno manifestare subito il convincimento in cui per gli studi fatti entro, circa la convenienza delle operazioni finanziarie accennate da Englen; restò convinto cioè che esse non erano certamente utili alla finanza pubblica e probabilmente nemmeno agl' impiegati.

Si approvano senza variazioni i capitoli concernenti le pensioni.

Consiglio chiede schiarimenti su le questioni sottoposte all' arbitrato fra il Governo e la Società dell' Alta Italia.

Spaventa fornisce schiarimenti, ma chiedendosi quindi da Nicotera e La Porta che vengano depositati alla presidenza i documenti riguardanti quall' arbitrato, egli ricusa di fare un tale deposito, che reputa contrario ad ogni consuetudine. Si dichiara però pronto a dare comunicazione dei documenti ad ogni deputato che ne faccia richiesta.

Sella appoggia la domanda rivolta al ministro; non vede differenza fra il deposito domandato e la comunicazione che il ministro intende di dare.

Spaventa chiarisce la differenza che vi ravvisa.

Stante la dichiarazione del ministro La Porta non insiste.

Si approvano altri capitoli. Sul capitolo — Personale dell' Amministrazione Centrale, — Doda fa osservazioni intorno all' irregolare aumento degli impiegati.

Minghetti e *Sella* rispondono rendendo conto delle somme stanziate pel personale.

Il seguito di questa discussione avrà luogo domani.

Roma 23. — Senato del Regno.

Continua la discussione del Codice penale.

Pica e *Pescatore* si dichiarano in favore del mantenimento della pena di morte

Vigliani ringrazia i senatori che sostennero il progetto ministeriale. Il Governo dopo mature riflessioni si decise di presentare un progetto per l' abolizione graduale. Parla delle condizioni della sicurezza pubblica nelle varie provincie, specialmente nella Sicilia e nella Romagna per dimostrare la necessità di mantenere la pena di morte. In 41 provincie l' opinione pubblica si dichiarò contro l' abolizione e 28 in favore. Cita l' autorevole opinione di Sclopis che disse essere nelle condizioni dell' Italia una necessità il mantenimento della pena di morte. Il Governo mantenne la pena di morte soltanto per pochissimi casi, regicidio, parricidio, omicidio o premeditato o commesso per furto violento.

Confuta le obbiezioni degli avversari, conchiude augurandosi che il voto del Senato sia conforme al desiderio del Governo, che è pure quello della maggioranza della nazione.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	22	23
Rendita italiana . .	73 10 n	74 05 n
Prezzi fatti: Rend. it.	76 37 fm	76 27 fm
Oro.	21 86 e	21 96 e
Londra (3 mesi) . .	27 28 »	27 33 »
Francia (a vista) . .	109 25 »	109 25 »
Prestito nazionale. .	65 — n	64 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	836 — fm	834 — fm
Azioni Banca Nazionale	1909 — »	1908 — »
Azioni Meridionali. .	368 — n	371 — n
Obbligazioni » . .	226 — »	226 — »
Banca Toscana. . .	1565 — »	1530 — »
Credito mobiliare. .	752 50 fm	749 50 fm
Italo Germaniche . .	256 — n	256 — e
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

AVVISI

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di sistemazione di parte della Coronella Fornace Guerra e Riva a difesa frontale dell' argine intermedio sulla destra del Po. Lunghezza Metri 663. 70.

AVVISO

Essendo stato presentato in tempo utile un partito di riduzione del ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dei lavori suindicati, si avverte, che alle ore 11 antimeridiane del giorno 6 veniente Marzo nella solita sala degl' incanti e dinanzi all' Illustrissimo Signor Prefetto, od a Suo speciale Delegato si procederà all' appalto definitivo dell' impresa sovramenzionata in base ai Capitolati relativi ostensibili a chiunque in questa Segreteria nelle ore d' uffizio.

AVVERTENZE

L' impresa ascende alla Somma di Lire 32,709. 89.

L' incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità generale.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull' ammontare dell' appalto nella proporzione che verrà determinata all' atto dell' incanto.

Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 2000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta; e giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile, non che un certificato di moralità di data recente rilasciato dall' autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 23 Febbraio 1875.

Per detto Uffizio
Il Segretario Delegato
G. BORGONZONI

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Canceliere del Tribunale predetto
RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con verbale e sentenza del giorno 19 corrente dichiarò deliberatario il sig. Bergamini Giuseppe fu Giovanni di Comacchio per lo prezzo di L. 6710 del sottodescritto stabile subastato ad Istanza di Guidi Eugenio ed altri di Comacchio in pregiudizio di Felletti Luigi fu Sante pure domiciliato in Comacchio, e che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto sull' indicato prezzo di delibera a norma dell' articolo 680 del vigente Codice di Procedura Civile va a scadere col giorno 6 Marzo prossimo. Tanto ecc.

Indicazione dello Stabile

Casa posta in Comacchio nella Via Cappuccini segnata al Censo col Numero di Mappa 102 e Numero Civico 229 dell' estimo catastale di Scudi 225 pari a L. 1235 sulla quale nel passato esercizio 1874 fu imposta la tassa erariale di L. 79. 21, confinante a levante con Zannini Pietro fu Francesco e Cavalieri Francesco di Carlo, a ponente con Carli Ballola Carlo e Nepoti, a tramontana il corso Cappuccini ed a mezzodì il Canale, salvo, ovvero ecc.

Ferrara 21 Febbraio 1875.

Grassi — Vice Canc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.